

POLITICA MALATA

Liddo Schiavo nuovo capogruppo provinciale. Assenti alla votazione Carmelo Spataro e Raimondo Imbrò



IL PALAZZO DELLA PROVINCIA, SEDE DELLA SPACCATURA DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il Pd si è spaccato

Due gruppi in Consiglio provinciale. De Benedictis: «Sto con chi dialoga»

SALVATORE MAIORCA

Si spacca il gruppo consiliare del Partito democratico al Consiglio provinciale. Liddo Schiavo è il nuovo capogruppo. Biagio Gionfriddo il vicecapogruppo. Sono stati eletti dai consiglieri presenti alla riunione: Corrado Amato, Biagio Gionfriddo, Emanuele Schiavo e Luciano Spicuglia. Questi stessi consiglieri hanno poi comunicato l'esito della votazione. Ed hanno precisato che, sebbene regolarmente convocati, sono risultati assenti i consiglieri Carmelo Spataro e Raimondo Imbrò.

Interviene il deputato regionale del Pd Roberto De Benedictis. Sia su questi ultimi eventi che sulle prese di posizione di Gino Foti e Pippo Zappulla nei giorni scorsi. «Così - afferma De Benedictis - non si può gestire il partito. Ai tempi del Pci-Pds-Ds c'era una ideologia fondante del partito. Si aderiva al partito per condividere quella ideologia. Nel Pd non c'è più una ideologia: c'è una ragione dello stare insieme, ognuno con la sua diversa provenienza e formazione culturale e politica, per fare insieme le cose che interessano la collettività. Si discute quindi sulle cose. Non su concetti astratti. Si convocano gli organismi di partito, a cominciare dalla direzione. Si discutono le questioni, una per una. Si cerchi una intesa, sostanzialmente, sui criteri di gestione del partito e della cosa pubblica e di rappresentanza ne-



LIDDO SCHIAVO

gli enti. Si assumano decisioni collegiali. E si vada avanti».

E in mancanza di una intesa?

«Io sto nel Pd e con chi ci rimane. Non con chi si separa».

Quindi con Foti?

«Foti cerca il dialogo. E io ci sto. Ma la questione Foti-Consiglio (che poi tutto a questo si riduce) non mi coinvolge affatto».

Intanto i consiglieri provinciali che hanno eletto il nuovo capogruppo dichiarano di aver «preso atto che con Spataro l'attività politica del gruppo è stata spesso ridotta alla sola ratifica delle esternazioni personali del capogruppo, quasi mai concordate con i consiglieri aderenti e spesso frutto di personali decisioni estemporanee: nessuna riunione del gruppo è mai

stata concordata in prossimità di attività consiliari importanti, come la predisposizione di emendamenti al bilancio».

De Benedictis a sua volta rilancia il «richiamo alla ragione». E ribadisce la necessità di «riunire almeno la direzione provinciale e discutere le politiche sul territorio: rifiuti, acqua, bonifiche, rigassificatore, disoccupazione e via discorrendo». E insiste: «Sono queste le questioni da affrontare. Su queste cose e sulla rappresentanza negli enti occorre trovare convergenze e assumere decisioni collegiali. Altrimenti non si va avanti».

Ma che succede se manca l'intesa e non si va avanti?

«Succede che si sfascia il partito. Personalmente non ho difficoltà a ragionare di maggioranza e minoranza. Sono stato sempre in minoranza. Ma non è questa la ragione del Partito democratico. Ci resto cercando il dialogo».



ROBERTO DE BENEDECTIS

IL PD CONTRO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

m. t. g.) Il gruppo consiliare del Pd al Comune oggi punta nuovamente i riflettori sull'azione dell'Amministrazione comunale per metterne in luce alcuni aspetti che, per l'opposizione, costituiscono delle incongruenze. Nella sede del partito in via Socrate non solo i consiglieri comunali, ma anche il segretario cittadino, Paolo Gulino, motiveranno le loro accuse che, in questa occasione, puntano sul Prg e quello del porto, sul Piano per Ortigia, sul Piano del traffico e della mobilità. E per ognuno di essi gli esponenti del Pd sollevano diverse eccezioni. «I nostri rilievi - dice Giancarlo Garozzo - sono stati espressi con interrogazioni, puntualmente ignorate o minimizzate da Amministrazione e maggioranza in aula». E non manca di rilevare come le puntualizzazioni fatte siano fondate e non frutto di mera polemica politica. In conferenza stampa i «piddiellini» esporranno in dettaglio le spese fatte dall'Amministrazione. «Spese inutili, come quelle per il Piano di Ortigia - dice ancora Garozzo - per il quale non occorre nulla e invece è stato fatto redigere uno schema di massima inutile se non per spalmare nuove consulenze». Il capogruppo del Pd al Consiglio comunale cita anche il Put e il Pum. «Sono stati annunciati con grande enfasi, sono stati spesi 250.000 euro per la redazione e non sono mai partiti. Anzi, la situazione è ancora peggiore perché non sono mai arrivati in Consiglio comunale, organismo che deve esaminarlo e approvarlo. E come se non bastasse il Put risulta in contrasto con il Prg che, vorrei ricordare, è stato redatto 6 anni fa».

IERI LA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE BONO

La stabilizzazione dei precari che non convince appieno

Il presidente della Provincia, Nicola Bono, annuncia ai contrattisti l'iter relativo alla loro stabilizzazione, riservandosi di definire i particolari in

